

Copia di la lettera di Centarda.

Illustrissimo et excellentissimo patron mio.

Gionto qui, ho fatto quelle debite provisione che accade a far in ritrovar gente, et sin in hora me ritrovo ben provisto di quelli homeni, quali ci sono; et ho dato ordine al capitano Soldato che fazi 300 fanti et a Badino di Mirano 200, et che ognuno di loro mi debba dar aviso subito se possono supplire a farli. Io non propongo per ancora altri capi, perchè voglio intendere et veder se li homeni che propongo siano homeni da attendere quel che prometto, et secondo che troverò homeni che mi parano capazi, ne darò aviso a vostra excellentia. Io intendo, a Perugia et ad alcuni altri luochi di terre di Chiesa, essere andati bandi che nessuno possi pigliar danari da altri potentati che da la Chiesa, et bandi molto stretti; et se dubita che in questi luochi de qua non si fia il simile, et facendosi, non poteria essere se non desse qualche poco di disturbo. Ma sia chi vol, che io mi sforzarò quanto più posso a satisfare vostra excellentia. Mi è parso proposito, per essere in mezzo de dove fanno compagnia, di firmarmi qui in la rocca, per essere più presto a la expeditione, quando de quella mi sarà ordinato. Mando una copia venuta di Macerata a questa comunità. Se altro mi acascherà di novo, ne darò aviso a vostra excellentia; a la quale di continuo humilmente mi raccomando.

De la Roccacentrada, a li 22 Marzo 1529.

Sottoscritta :

Fidelissimo servitor
GENTILE UBALDINI.

56* *Copia di un' altra lettera di Macerata.*

Illustrissima et excellentissima domina.

Per usar officio di bon subdito et fidele servitor aviso a la excellentia vostra, che hozi il signor vicelegato ha lettere da Napoli, quali li manda el Legato, che debbia tenir modo che in la provintia li siano de grani in bona summa, ad effetto che lo exercito imperiale, quale ha da passare per la provintia, habbia victuaria sufficiente, et che cussi saranno forzati far li portamenti boni, non determinando il tempo di la loro passata. Et che sua signoria, ad effetto se portano più honestamente sia possibile, manderà uno suo commessario, et pregarà

et exortará il principe a li honesti portamenti. Ancora se ha, per questo secondo aviso, per uno cittadino de qui, quale è in campo de li imperiali, che questa loro passata sarà al mezzo Aprile al più. Altro non se ha degno di aviso che se convenga a vostra signoria, a la qual, da fedel subdito et minimo servitor, de continuo me ricomando.

In Macerata, a li 20 de Marzo 1529.

Sottoscritta :

Minimo servitor
AUGUSTINO DE IVRODA DA FOSINBRUNO.

Copia di una lettera altra di Macerata.

Illustrissime et excellentissime domine.

Havuto qui el messo mandato dal locotenente di vostra excellentia in Senegaglia, l' havemo intertenuto per poter dare qualche importante aviso a vostra excellentia, unde che in questa hora è venuta una lettera del Legato, data in Napoli, a monsignor vicelegato, ne la qual exorta sua signoria che vogli provvedere che la provintia habbi de li grani, perchè questo exercito ha da passar de quà, azio che non habbia da far disordine. Et sua signoria, quando passeranno, manderà uno suo commissario a provvedere che non fazino danno et che habbino a passare con quanto più honestà si potrà, et cussi ne pregarà il principe, che si rende certo che le sue raccomandationi faranno frutto; ma non avisa del quando. *Insuper* ho veduto una lettera de uno missier Pompeo, cameriero de monsignor reverendissimo di Monte, quale si trova in campo, quale è nepote di missier Roberto Castracani da Santo Vito cittadino di questa terra, et scrive qui ad uno missier Papirio suo fratello, advocato curiale, che lo exercito imperiale deve passare a mezzo Aprile. La copia di la quale, per non consumar tempo non la mando altramente a vostra excellentia, et questo è quanto se intende per hora. Tuttavia se starà vigilantissimi, et non mancarò del debito de bono et fidel servo de quanto mi parerà in avisare le cose degne de aviso, quale de hora in hora se intenderano. Bene è vero che mi dole che qui non è missier Federico auditore, per esser mandato da monsignor in certe commissione, pur non mancaranno mezzi appresso sua signoria de intendere. Non altro, a vostra signoria illustrissima me ricomando.

Maceratae, 20 Martii, hora 23, 1529.